

7 Giugno 1952 - 7 Giugno 2002



**50°**  
di sacerdozio  
di **Mons. Celso Elli**



Parrocchia Santi Gervaso e Protaso - Novate Milanese  
Giugno 2002

1993  
Monsignor  
Celso  
è  
nominato  
Cappellano  
di  
Sua Santità



## Monsignor Celso Elli

Nato a Carugo il 18 agosto 1928.  
Ordinato sacerdote il 7 giugno 1952.  
Cappellano di Sua Santità dal 1993.  
Vicario Parrocchiale a Cernusco Lombardone  
dal 1952 al 1955.  
Vicario Parrocchiale a Milano, San Nazaro,  
dal 1955.  
Curia, Ufficio Amministrativo, dal 1955.  
Curia, addetto Ufficio Contabilità Unificata,  
dal 1988 al 1995.  
Residente a Novate Milanese,  
Santi Gervaso e Protaso, dal 1972.  
Cappellano dell'Oasi San Giacomo.



# Il ringraziamento del Sindaco e della cittadinanza di Novate Milanese

Reverendo Monsignore Don Elli Celso

Partecipiamo alla gioia del Suo Cinquantesimo di consacrazione sacerdotale ringraziandola per l'impegno profuso in questi anni quale Cappellano dell'Oasi San Giacomo.

Per l'Amministrazione Comunale  
e la cittadinanza tutta

Il Sindaco

**Luigi Silva**

# Un esempio di fedeltà e disponibilità

Caro don Celso,

per me parlare di te è abbastanza facile.

Siamo dello stesso paese (un paese stupendo: Carugo), abitavamo nella stessa via (la via dei Preti: ben quattro), la tua casa era di fronte alla mia e abbiamo avuto una famiglia speculare: cinque fratelli tu, cinque fratelli io, cinque fratelli maschi tu, cinque fratelli maschi io.

Questi però potrebbero essere curiosità e particolari forse inutili, ma che servono a conoscere un po' il cammino percorso assieme nella preparazione al Sacerdozio e l'ambiente familiare e parrocchiale nel quale siamo cresciuti.

Per me e per tutti i chierici del paese tu eri il maggiore, la guida, il punto di riferimento; tu eri il "Ragioniere" e noi i piccoli seminaristi delle medie e ti guardavamo con ammirazione.

E poi per te, don Celso, punto di sicurezza di tutto il tuo cammino è stata la famiglia, elemento indispensabile per il crescere di una vocazione al sacerdozio.

Frequentemente tu ricordi i genitori ed i fratelli come coloro che ti hanno aiutato nella preparazione al sacerdozio ed anche negli anni successivi.

Ora purtroppo i genitori Vittorio ed Elisa ed i fratelli Guido e Manlio non sono presenti a festeggiare con te il 50° di sacerdozio: sicuramente però dal cielo ti sono vicini con un affetto ancora più grande. Ogni volta che nelle solennità metti ancora il camice e la casula ricordi sempre la mamma "Lisetta".



Se il sacerdote è un "alter Christus", ogni mamma che dona un figlio a Dio per essere sacerdote è come la Madonna che ha donato suo figlio per la salvezza di tutti gli uomini.

San Paolo traccia il compito del sacerdote:

***"Ex hominibus assumptus pro hominibus constituitur in his quae sunt ad Deum"***

*(Ebrei 5,1)*

ossia, "Ogni sacerdote preso per gli uomini viene costituito per il

bene degli uomini, e per offrire doni e sacrifici per i peccati".

Ti ringrazio, don Celso, per l'esempio di fedeltà e di disponibilità che hai sempre dimostrato nel tuo cammino sacerdotale di 50 anni.

Ti auguro, col cuore, tanta gioia.

Tuo  
**don Ugo**

tusiasmo poi che mette nell'accogliere chi partecipa agli incontri di preghiera ha un tocco di spontaneità quasi fanciullesca. Un'attenzione particolare ha sempre mostrato per gli ammalati, rendendosi spesso promotore di visite per portare il conforto di una buona parola e della preghiera.

Grazie alla sua presenza la preghiera ha avuto momenti di particolare coinvolgimento con l'adorazione del Santissimo e con la sua guida delle preghiere fatte per ogni partecipante del gruppo. Chi lo ha accompagnato agli annuali incontri nazionali di Rimini ha potuto ve-

dere l'impegno dato nelle funzioni della confessione e della S. Messa, che lo lasciavano stremato a fine giornata, ma per ricominciare l'indomani con altrettanto entusiasmo.

**Grazie** Monsignore per l'attenzione che ci dedica con continuità, nonostante le facciamo far tardi con i nostri incontri serali e sottraiamo tempo al suo riposo.

**Grazie** per l'esempio di fede, che è di stimolo per tutti.

**Grazie** per la simpatica accoglienza che riserva a tutti e che contribuisce a creare nel gruppo un clima di fratellanza.

**Grazie** e stia con noi ancora per molti anni!



**Gruppo di  
Rinnovamento  
nello Spirito  
"Maria Immacolata"**

## Grazie Monsignore

Eravamo a metà degli anni '80 e Don Carlo, con una apertura apostolica rara per quei tempi, accolse nei locali dell'oratorio maschile i primi tentativi di preghiera secondo la spiritualità del Rinnovamento nello Spirito.

La gestualità (le braccia alzate durante la preghiera) ed i canti molto frequenti e pieni di gioia hanno scandalizzato più di un benpensante, ma si è presto costituito un gruppetto di fedeli, assidui agli incontri settimanali.

Il Rinnovamento si è sempre caratterizzato per la sua presa sulle persone lontane dalla Chiesa, anche per il coinvolgimento emotivo che gli incontri di preghiera determinano con la preghiera spontanea di lode.

Con questa preghiera si riconosce l'operare dello Spirito Santo nella nostra vita e si ringrazia Iddio per la sua benevolenza.

L'apertura a caso della Bibbia e l'interpretazione del messaggio contenuto nei pochi brani letti porta alla dimestichezza con la Sacra Scrittura e sollecita uno studio più sistematico per migliorare la comprensione dei testi.

La spontaneità della preghiera e la libera interpretazione della Bibbia, se costituiscono uno stimolo per spiritualità libere, lasciano il dubbio sulla coerenza delle opinioni espresse con la dottrina della Chiesa.

La presenza di Monsignor Celso nel gruppo, iniziata oltre 15 anni fa, è stata per noi tutti la garanzia di muoverci in coerenza con la Chiesa e ci ha arricchiti dei suoi insegnamenti. Purtroppo, a partire dall'estate del 1994, a seguito dell'ictus che lo ha colpito, ci sono mancati i suoi interventi di catechesi. Non ci sono mancate però le sue sollecitazioni, anzi!

Con una tenacia che mostra la sua profonda fede si è sempre sforzato di dare il suo contributo agli incontri di preghiera, sia con brevi interventi che attraverso il suggerimento di letture opportune. L'en-

## Il tempo è dono di Dio

Cinquant'anni non sono pochi. Pensiamo a quanto è cambiato il mondo attorno a noi in questo tempo. Chi è più giovane non può averne una idea molto precisa, ma i più anziani ricorderanno sicuramente quegli anni del dopo guerra segnati dal grande impegno per la ricostruzione e lo sviluppo del nostro paese. Questo tempo trascorso da allora ha visto grandi trasformazioni, non solo tecnologiche, ma anche nello stile di vita della gente. E' stato un pezzo di storia e questa storia Mons. Celso Elli, o meglio per gli amici don Celso, l'ha vissuta in prima persona, nel suo ruolo così significativo di prete.

In effetti ricordare i suoi cinquant'anni di sacerdozio significa proprio rivedere questo tempo come un dono. Il tempo è dono di Dio, ma questi anni di impegno sono anche un dono che don Celso ha saputo offrire agli altri con la sua disponibilità al servizio della Chiesa, a cominciare dai primi anni di vita pastorale come coadiutore a

Cernusco Lombardone.

Gran parte delle sue energie don Celso le ha poi spese negli uffici della Curia diocesana. E' lì che l'ho conosciuto e mi sembra davvero importante in occasione di questo anniversario ricordare quanto egli si sia speso con generosità nei compiti e negli uffici che nel tempo gli sono stati affidati. Lo ricordo sempre attento e preparatissimo anche sulle materie più tecniche. Fù lui infatti che già più di vent'anni fa introdusse i nuovi strumenti tecnologici nel sistema di lavoro dei nostri uffici. Ma don Celso non si limitò a vedere i vantaggi della computerizzazione e ad avviarne lo sviluppo, decise di studiare personalmente le procedure, fino a farsi una esperienza da vero programmatore per cogliere meglio le esigenze peculiari della diocesi e poter così meglio adattare la tecnologia alla specificità dei nostri uffici.

Questo è solo un esempio per dire quanto è stata grande la disponibilità e quanto forte lo spirito

di servizio che ha animato tutto il suo cammino di vita presbiterale. Questi cinquant'anni ci ricordano anche in modo significativo il valore di una vita donata. Siamo in un tempo in cui con più difficoltà nascono e crescono vocazioni di particolare dedizione. Ricordare chi questa vocazione l'ha vissuta con gioia e pienezza ci aiuta a riscoprirne tutta la ricchezza. Chi dona la sua vita trova una gioia piena e questa gioia

ha sempre alimentato il percorso di don Celso, nella semplicità del suo donarsi quotidiano ed anche nei momenti difficili che hanno segnato questi suoi anni di malattia. Non gli sono mai mancati il sorriso e la serenità di chi ha sempre dato tutto senza paura e non può quindi nulla temere.

Grazie don Celso e auguri!

**Mons. Luigi Testore**

## Dagli amici di San Nazaro

Ricorre quest'anno il 50° di sacerdozio di don Celso Elli.

Lo ricordiamo con tanta riconoscenza per l'assiduo e umano lavoro svolto nella nostra Parrocchia, dedicata ai Santi apostoli e Nazaro Maggiore di Milano. Il suo operato era fra i giovani dell'oratorio parrocchiale. Con il suo stile sapeva attirare tutti organizzando gite e svaghi, onde avere fra sé i parrocchiani, per cui aveva dedicato il suo ministero.

Gli "Amici di San Nazaro" lo ricordano con tanta riconoscenza e affetto per tutto il suo lavoro svolto fra noi.

Promettiamo di conservare i principi morali e cristiani, uniti all'altruismo che sono in lui innati.

Siamo certi di continuare il nostro cammino terreno, come ci ha insegnato e auguriamo a don Celso tutte le Benedizioni del Signore, dopo aver procurato per i "Suoi ragazzi" tanta felicità.

**Marisa Bianco**

mucchio di squadrette di pallone.

Per la costruzione dell'oratorio Lui con la gente del paese andava a portare la sabbia da una vicina cava: "un grande lavoratore". C'è chi semina e chi raccoglie: don Celso sta nelle radici dell'oratorio che oggi c'è.

Un ricordo che vedo ancora vivissimo è la Crociata della bontà che era una intensa organizzazione di bollini per le buone azioni e le Messe che i ragazzi erano invitati a fare e che coinvolgeva tutte le famiglie del paese. Si conservano ancora cartelloni e disegni dell'epoca: sembra che non si debba buttar via un bel ricordo!

Il prete dei ragazzi, rigorosamente distinti dalle ragazze: come in tutte le parrocchie allora c'era-no due oratori molto distinti, e, allora, poco collaboranti.

Ma la vita era davvero viva e davvero comunitaria perché si era tutti lì e le forme della comunione sono forse meno importanti della sostanza che è appunto la comunione, l'unione di tutti.

Caro don Celso, sei stato bravo. I tuoi ragazzi sono tutti in pensione e più di uno è già in paradiso. Ma i tre anni vissuti qui sono lunghi, sono senza tempo, nascondono una briciola di eternità, sono un centuplo che nessuno potrà rapire.

Auguri da tutta Cernusco!

**Don Vincenzo**



# Ricordi di Cernusco Lombardone

Stamattina abbiamo celebrato la Messa chiedendo ai presenti di fermarsi e di dirmi i loro ricordi di don Celso: ricordare pregando è un buon modo di parlare del prete che è ministro di Dio e la sua persona è relativa alla Persona che sta servendo.

Qui non si possono vedere i volti contenti della gente che si è fermata dopo la messa: contenti di aver incontrato una persona il cui ricordo rende ancora oggi felici: Sono passati 50 anni, ma la rugine non ha intaccato l'oro purissimo.

Don Celso è stato poco in questa parrocchia, dal '52 al '55: venne appena ordinato prete.

Persona dolce, buona, sorridente, attento ai singoli di cui voleva conoscere tutto per poter in tutto offrire il suo consiglio e il suo aiuto.

Tutti i ragazzi andavano all'ora-

torio. Erano molti di più di oggi, ma nessuno era una quantità, ma un nome, un sentirsi conosciuti e amati.

E' ricordato con la passione del teatro che spingeva in ogni modo: sempre presente alle prove fino a mezzanotte, e sempre pronto a ogni lavoro che la sala richiedesse: "col cacciavite in mano per sistemare le luci", mi dice Angelo.

Quelli furono gli anni in cui la Parrocchia aveva deciso di costruire l'oratorio nuovo, che fu inaugurato nel '56, l'anno dopo la sua partenza.

C'è ancora parte dell'oratorio vecchio, ora adibito a magazzino. Certo fa impressione vedere come in poche cose bruttine ci fosse tanta vita.

E' lì che don Celso è vissuto con tutti i suoi ragazzi, compreso il campetto in cui ruotavano un

# Deo Gratias

Con la Parrocchia vogliamo partecipare col dovuto Deo Gratias, al 50° di Consacrazione Sacerdotale di Mons. Elli Don Celso.

Gli anni passano ed Egli si trova a festeggiare l'anniversario e a rivivere con noi i 50 anni trascorsi all'Oasi S. Giacomo, con fede e con gioia.

Noi, Suore della Casa di Riposo "Cottolengo" lo ricordiamo sollecito, puntuale all'ora della S. Messa, del Ritiro mensile, della Catechesi.

Coinvolto nella nostra attività, si sentiva impegnato anche nell'aiuto fraterno verso le ospiti.

Non tralasciando l'impegno in Curia a Milano, cosciente del suo rapporto sacerdotale con l'intera famiglia dell'Oasi, si dedicava all'ascolto delle assistite per dare parole di conforto, di cordialità, per far sorridere e far sperare nel Signore, con la preghiera, con l'invito ad essa.

Seguiva le ammalate gravi con ansia sacerdotale e le assisteva coi Sacramenti fino all'ultimo.

Tutti ne siamo riconoscenti, anche se al momento, purtroppo, non possiamo più godere della sua parola.

Il Signore, che conosce nell'intimo del cuore ogni suo Consacrato, possa rincuorarlo e donagli tanta gioia per l'operato compiuto per la Gloria di Dio.

Noi Suore, con l'augurio devoto e riconoscente, impetriamo da Gesù, Eterno Sacerdote, doni di grazia, di santità per continuare, con la sua presenza lo Spirito di Comunione.

E' la carità che il Santo Cottolengo, con il suo Carisma ha trasmesso alle sue figlie; e la stessa carità faccia fiorire nel cuore di Mons. Elli Don Celso, la certezza della nostra comprensione e della nostra gratitudine.

Unite a noi sono le ospiti dell'Oasi, il personale e i volontari che pregheranno per Lui, augurando ogni bene nel Signore.

Deo Gratias sia il cantico giulivo che il nostro cuore canta in questo solenne 50° ripetendo il motto "il Sacerdote è un altro Cristo".

**Le Suore dell'Oasi San Giacomo**

# Cinquantesim de messa de dun Cels

Nella brillant Brianza, gh'è Carüg  
Paes, per dì, non de poc et cun bun süg

L'è un paes ch'el ghà impurtansa  
Per storia, per person de rinumansa

Gent attiva cun el so de fà in aziun  
Sì de scurlì mò, i pusse lazarun

Terra fertil, per el noster bun Signur  
De catà de spess fiur, cun tant bun udur

Pret, missiunari, suor in abbondansa  
L'è sta ricchezza per Carüg in baldanza

Cirlucaven spes I noster bei campan  
Per avèrti tücc, gh'è in gir un malan?

Diseven: chi gh'è mort? Nasü? Chi fa festa?  
E tücc diseven quel poc, che a lu resta

Ma un dì i campan sunaven a festa  
Sì assurdant, de causà mal de testa

L'è Dun Cels che canta la Prima Messa  
E tutt el paes viv in allegressa

Pret per semper, per tutta l'eternità  
Per servì Signur, Gesa cun fedeltà

Cernusc Lombardun, prima destinaziun  
Cun i bagai, in sana cuncertaziun

Da Cernusc a Milan, cun Dun Elia  
Mè profussur, a Cantù, de Teologia



De pass in pass, in Curia te se finì  
Per gestì di bei affari ogni dì

E in quel ufisi te se restà per an  
Per disbrigà di pret, so bei affan

Te cercaven lur, assegn da ti firmà  
Per mett a post, di laurà ultimà

Del di in Curia, attiv a tramescà  
A sera all'Oasi a ripusà

Cappellan di suor, servisi per vegett  
Te trovà li per ti, un post benedett

El servisi de pret te le fa sul seri  
Curà tre Ges nei vari ministeri

Tua voluntà de servì per vucaziun  
T'ha miss mò in trista situaziun

Un impruvis culp, t'ha butta a tèrra  
Te se restà cume un müt de guerra

Dun Cels, tal sufferenza, gh'à so valor  
La vera ricompensa, ven dal Signor

Ma anca la Gesa la fa la sua part  
T'ha titulà un dì "Munsignur" ad art

E nünc tücc insèma giuisum cun ti  
Per tò cinquantesim, propi in stò dì

Al Signur cercum special benediziun  
Che per ti sarà gran cunsulaziun

Viva Dun Cels, cun el so cinquantesim  
Che entra giüst a fa part del "Terz Millesim"

*Tuo confratello nel sacerdozio*

**Don Mansueto**